

**Verifica, valutazione, monitoraggio.**

Il monitoraggio è eseguito, come sempre, fin dall'inizio dell'attività mediante l'uso di schede e il controllo del "diario di bordo" nel quale gli alunni riportano gli obiettivi da raggiungere e il percorso effettuato. La ricerca su web 2.0 (Wiki) è monitorata e valutata attraverso la somministrazione di brevi questionari, dai quali è possibile rilevare la comprensione del tema trattato, la chiarezza e il gradimento dei contenuti proposti. La valutazione relativa al compito unitario e agli obiettivi proposti è effettuata mediante la produzione di un diagramma di flusso e un questionario strutturato che mette in

evidenza gli elementi necessari alla costruzione dello stesso. In riferimento a quest'ultimo, l'*accettabilità* è definita dalla comprensione del percorso in forma semplice (analisi situazione, raccolta dati, relazione dati), mentre l'*eccellenza* mette in evidenza la capacità dell'alunno di articolare le relazioni su più variabili e quindi di impostare il diagramma conseguente con più scelte.

La realizzazione del diagramma di flusso rappresenta la seconda verifica, di tipo operativo: l'*accettabilità* è riferita alla comprensione e al corretto utilizzo degli elementi strutturali propri di un algoritmo, mentre l'*eccellenza* è assegnata se gli ele-

menti strutturali sono applicati in maniera autonoma in contesti differenti, cioè non necessariamente legati alla scelta di convenienza di costo della gita. Il diagramma è prodotto in ambito di piccoli gruppi, ogni alunno deve relazionarsi positivamente con i compagni di lavoro e contribuire per la parte a lui assegnata. L'attribuzione di un punteggio concernente l'*accettabilità* o l'*eccellenza* è lasciata ai gruppi stessi, che hanno stabilito preventivamente alcuni criteri: chiarezza progettuale, linearità del percorso, corrispondenza tra ipotesi e risposte sul campo, veste grafica, correttezza nei linguaggi utilizzati.

Giuliano Cerè

## Educazione musicale, artistica e fisico-sportiva

CLASSE SECONDA

**musica**

### Comporre ed eseguire insieme un brano in forma di Rondò

**Linea guida condivisa.** Responsabilità.

**Compito unitario in situazione.** Configurare come *problem solving* il riconoscimento della struttura ciclica sottesa a forme di linguaggio differenti (musicale, iconico, verbale, gestuale). In gruppo sperimentare il contesto *Rondò* per assumere precise responsabilità sia nella composizione sia nell'esecuzione collettiva del brano.

**Obiettivi formativi.** L'alunno:

- comprende il concetto di forma *Rondò*;
- riconosce la struttura ciclica *Rondò* non solo nel linguaggio musicale, ma anche nei linguaggi verbale, visivo e mimico-gestuale;
- partecipa al lavoro di gruppo intervenendo in modo opportuno, assumendo precise responsabilità sia nell'elaborazione sia nell'esecuzione di brani in forma *Rondò*.

**Attività laboratoriali.** Il nostro iter laboratoriale, proprio perché si svolge in una scuola dell'obbligo, vuole mettere in primo piano non solo la percezione della forma *Rondò* come ripetizione e contrasto, ma anche le sue valenze comunicative, che i partecipanti sperimentano durante l'esperienza musicale: sia creativa che esecutiva.

**Fase 1.** La forma *Rondò* è un tipico contenuto concettuale interdisciplinare comune ai linguaggi verbali e non verbali; l'inse-

gnante utilizzerà le diverse possibilità, i diversi modi di espressione simbolica e grafica tipica di ogni linguaggio, creando una situazione-problema per far giungere i ragazzi a rinvenire lo schema del *Rondò* che sta alla base compositiva di ciascuna di esse.

Si può procedere proponendo all'intera classe l'analisi di un *Rondò* musicale, di un testo poetico a *Rondò*, di un'immagine composta sulla forma ciclica e di una danza a circolo.

Ne diamo alcuni esempi:

**Linguaggio musicale:** *Rondeau* dalla suite *Abdelazer* di Henry Purcell.

**Linguaggio verbale:** *Il trionfo di Bacco e Arianna* di Lorenzo De Medici.

**Linguaggio visivo:** *Forme circolari* di Robert Delaunay.

**Linguaggio mimico-gestuale:** *Carola*, danza del XIV sec., da una raccolta elaborata nel monastero di Montserrat.

• Dopo l'ascolto del *Rondò* di Purcell, l'insegnante chiede alla classe se alcune sezioni sono rimaste particolarmente impresse. Gli alunni individueranno facilmente la sezione principale *refrain*, che verrà contraddistinta dalla lettera A. Per facilitarne la memorizzazione, la sezione potrà essere cantata ed eseguita su uno strumento. Tornando all'ascolto, non sarà difficile per i ragazzi notare l'avvicendamento del *refrain* e di sezioni contrastanti *couplets* e il carattere di questi ultimi rispetto alla sezione A. Emergeranno così alcune differenziazioni come la diversa contrastante articolazione ritmico-melodica e la diversa timbrica. Ecco individuato uno degli aspetti salienti del *Rondò*: l'opposizione tra sezioni. Un ulteriore ascolto dell'intero brano e la richiesta di compilarne lo schema alfabetico concluderà l'analisi del *Rondò* musicale.

• Si passa alla lettura delle strofe *Il trionfo di Bacco e Arianna*, il più famoso dei Canti Carnevaleschi di Lorenzo il Magnifico. Il coro libero e festante del carro mascherato di Bacco e il suo seguito, «Chi vuol essere lieto sia...», si ripetono continuamente, inframmezzati da motivi mitologici e classici; non sfuggirà ai ragazzi il ritorno periodico della strofa ritornello e la rinnovata richiesta di evidenziare con uno schema la struttura del testo letterario indirizzerà gli allievi verso la soluzione del problema posto inizialmente.

• Con la proiezione del dipinto *Forme circolari* di Robert Delaunay (Fig. 1) l'insegnante agevolerà con domande l'esame degli elementi fondamentali dell'opera: i ritmi circolari, i contrasti cromatici, le fa-



Figura 1

sce circolari, che disegnano due distinti centri focali, e il mutamento dei colori all'intersecarsi delle fasce; analogamente agli altri due linguaggi, gli studenti saranno in grado di rilevare la doppia funzione di *contrasto* e *ripetizione* che alternandosi, assumono le forme circolari.

- La rappresentazione di una *Carola* (danza a cui fanno riferimento i romanzi cortesi) o la descrizione dei suoi movimenti può portare gli allievi ad osservare i movimenti del conduttore, che non solo guida i movimenti del gruppo, ma intona le varie strofe sempre diverse, mentre il coro, al termine di ognuna di esse, gli risponde con la ripresa uguale nella musica, nel testo e nei movimenti. Con la guida dell'insegnante i ragazzi troveranno anche in questa forma di *ballo tondo* la struttura compositiva fondamentale data dall'alternarsi del singolo e del gruppo.

I ragazzi, giunti alla soluzione del problema con il ritrovamento dello stesso schema logico (ABACADA...) in tutte le espressioni linguistiche presentate, comparano le varie arti attraverso un cartellone di sintesi.

**Fase 2.** La classe si divide in piccoli gruppi e l'insegnante darà il via alla seconda fase del lavoro chiedendo a ciascun gruppo l'invenzione e l'esecuzione di un brano musicale a *Rondò* vocale e strumentale. Tutti gli elementi che concorrono a dar corpo alla forma di *Rondò* desiderata deriveranno dalla ricerca comune, alla quale ogni componente del gruppo, stimolato dai suggerimenti del docente, arrecherà il proprio contributo di idee e di materiali: chi scriverà una frase del testo, chi un frammento di melodia, chi un ritmo, chi una successione di timbri, chi considererà l'opportunità o meno di inserirli nella stesura definitiva della partitura a *Rondò*. Il procedimento di ricerca e invenzione, sempre regolato dall'intervento dell'insegnante, sarà scandito da costanti confronti, scambi d'opinioni e critiche che hanno lo scopo di identificare le soluzioni più appropriate e originali.

Si può cominciare da un semplice *Rondò* ritmico con testo *nonsense*.



Sarà il ritornello, che scelto all'unanimità, sarà poi eseguito da tutto il gruppo. Le sezioni a contrasto verranno elaborate da due componenti del gruppo, a turno, usando lo stesso metro del ritornello, ma anche contraddicendolo.

Tutti gli episodi saranno montati seguendo la forma circolare del *rondò* e annotati in partitura.

Ecco un esempio di *Rondò nonsense* scaturito da un lavoro di gruppo di una classe di seconda.

### Rondò nonsense ritmico-parlato per voce e legnetti



L'esecuzione collettiva dei pezzi a *Rondò* inventati nei gruppi con la registrazione audio, sarà la tappa conclusiva dell'iter laboratoriale sull'antico schema organizzativo circolare.

### Verifica, valutazione, monitoraggio.

È fondamentale esprimere un giudizio valutativo sul prodotto musicale del gruppo – l'esecuzione finale del *rondò* – ma l'insegnante non dovrà certo trascurare le relazioni e i ruoli che si sono creati fra i partecipanti di ciascun gruppo proprio grazie al contesto *rondò*. Infatti, nell'esecuzione di un *rondò*, ma generalmente in tutte le attività esecutive musicali, i componenti del gruppo devono interagire con gli altri responsabilmente, imparare a distribuirsi i compiti, a prendere decisioni, ad ascoltarsi reciprocamente.

I primi due obiettivi formativi si potranno verificare proponendo un test con 10 item:

- 4 *vero/falso* sulla forma *Rondò*;
- 6 collegati a opere che utilizzino i linguaggi verbale, visivo e mimico-gestuale, chiedendo a ogni alunno di riconoscere in quali di queste è riconoscibile la forma *Rondò*.

Il terzo obiettivo formativo è legato all'esecuzione del lavoro di gruppo, in cui, se si vuole raggiungere un risultato soddisfacente, bisogna scegliere *solisti*, cantori e strumentisti, che si alterneranno



*tutti*, secondo un ordine logico di successione, guidati da un direttore che, attraverso i gesti, garantisca il coordinamento dell'insieme e contemporaneamente sappia suggerire agli esecutori variazioni di intensità e velocità.

Il livello di *eccellenza* sarà raggiunto da coloro che saranno in grado di esprimersi da *solisti*, cantori e strumentisti o come direttore e avranno risposto correttamente al test; l'*accettabilità* dagli studenti che si limiteranno ad alternarsi ai *solisti* come gruppo e avranno fornito almeno 6 risposte corrette.

## arte ed immagine

## Realizzare una visita guidata sul territorio

**Linea guida condivisa.** Responsabilità.

**Compito unitario in situazione.** Organizzare una visita guidata sul territorio per gli alunni della scuola primaria scegliendo uno o più monumenti significativi della propria città.

**Obiettivi formativi.** L'alunno:

- conosce le principali opere artistiche del proprio territorio ed è in grado di presentarle in forma adeguata al target.
- progetta e realizza schede informative e dépliant finalizzati all'attività;
- produce sussidi grafici alla visita guidata della propria città (elementi di riconoscimento ed indicazione);

**Attività laboratoriali.** Progettare e realizzare una visita sul territorio stimola fortemente il senso di responsabilità: contrariamente alle abitudini, saranno gli allievi ad insegnare, trasmettendo conoscenze didattiche e valori disciplinari, a compagni più giovani. L'attività propedeutica alla visita si sviluppa in tre fasi, della durata di due ore ciascuna. La realizzazione della visita avrà una durata variabile in base al percorso scelto, da un minimo di due ore a un massimo di mezza giornata.

**Fase 1.** Gli allievi, guidati dal docente, identificheranno il percorso da effettuare: una visita ai monumenti più significativi della propria città. Il percorso dovrà essere razionale, limitando al massimo gli spostamenti, che avverranno a piedi; la consultazione di cartine e piante topografiche aiuterà a definire il tragitto più adeguato. La classe sarà suddivisa in gruppi di tre alunni, che guideranno sei partecipanti. I componenti del gruppo assumeranno nel corso della visita ruoli diversi:

- la *guida*, ogni allievo presenterà almeno un monumento;
- la *vigile urbano*, che farà rispettare al gruppo la segnaletica stradale durante gli spostamenti;
- la *carabiniere*, che vigilerà sulla correttezza del comportamento dei partecipanti.

Un insegnante accompagnerà al massimo tre gruppi e avrà funzione di supervisore. Definiti percorso e gruppi, ogni allievo ricercherà il materiale specifico attraverso metodologie già note (ricerca in biblioteca o sul web).

**Fase 2.** Il docente avvierà un dibattito:

- *come è possibile presentare nel modo migliore i monumenti ai bambini?*

- *Come possiamo utilizzare adeguatamente il materiale informativo che abbiamo trovato e che è stato scritto per adulti e non per bambini?*

Sarà utile proporre domande che facciano immedesimare l'allievo nel partecipante alla visita:

- *quando avevo l'età di questi bimbi mi distraevo e mi annoiavo durante le visite?*
- *Avrei voluto che fossero diverse? Come?*

Queste riflessioni stimoleranno la ricerca di modalità di presentazione coinvolgenti. Fondamentale sarà la riflessione sulla terminologia specifica; gli allievi dovranno rispondere a domande come:

- *quando avevo l'età dei bimbi conoscevo il significato di termini specifici come "facciata", "navata", "abside"?*
- *Come posso presentarli in modo da renderli comprensibili senza renderli troppo complessi e noiosi?*

Gli alunni quindi redigeranno un *glossario* dei termini, che potrà essere impiegato durante la visita ma anche per la creazione dei sussidi.

**Fase 3.** L'attività propedeutica si completerà con la realizzazione di sussidi che permettano ai partecipanti di consolidare e approfondire le conoscenze acquisite. Verranno prodotti semplici dépliant e schede informative sui monumenti, con immagini fotografiche e disegni, con un'impostazione grafica adatta all'utenza. Anche in questo caso il gioco dell'immedesimazione risulterà utile: *quali erano le immagini ed i colori preferiti dai nostri alunni durante il periodo dell'infanzia? Come si possono utilizzare per rendere più belli e divertenti i sussidi?*

L'aspetto del divertimento è fondamentale in questo progetto: le guide dovranno vivere la *trasmissione del sapere da una generazione all'altra* come un'attività gioiosa, allegra e coinvolgente per i bambini, ma anche per loro. L'insegnante fornirà macro-informazioni progettuali (prediligere forme semplici e grandi, colori accesi e squillanti, inserire immagini con personaggi dei fumetti o dei cartoni animati) e



ogni allievo realizzerà i sussidi secondo la modalità che ritiene più interessante (manuale o informatica). Ogni gruppo avrà anche un simbolo di riconoscimento che permetterà ai partecipanti di identificare sempre la posizione della propria guida, specie all'interno degli edifici di grandi dimensioni o durante l'attraversamento di ampi spazi aperti. Poiché questa modalità è prevalentemente usata dalle guide che conducono gruppi di turisti americani e giapponesi, si può stimolare ancora una volta l'immedesimazione con figure adulte che costituiscono un riferimento positivo, ribadendo come la formazione culturale sia fondamentale non solo per la propria crescita, ma anche per poter assumere incarichi lavorativi che permettano di viaggiare e di entrare in contatto con persone provenienti da realtà molto lontane.

**Verifica, valutazione, monitoraggio.**

Durante la **fase 1** sarà utile identificare un punto di ritrovo (ad esempio, la piazza principale) che costituirà il punto di partenza ed il fulcro del percorso. Durante la suddivisione in gruppi, il docente farà in modo di assegnare ad alunni estremamente attenti e sensibili eventuali allievi (guide o partecipanti) diversamente abili e li seguirà con grande attenzione. È fonda-



eccessivo di figure o colori. Nel corso della visita il docente controllerà che tutti gli allievi adempiano ai compiti assegnati, in particolare a quelli di *vigile* e *carabiniere*. Per l'*autovalutazione* ogni allievo potrà misurare la validità del suo intervento ponendosi semplici domande:

*sono riuscito a coinvolgere il gruppo? Mi capivano tutti chiaramente o dovevo ripetere e spiegare più volte? I bambini stavano attenti alle mie spiegazioni? Sono riuscito a far rispettare le regole di convivenza sociale?*

Queste riflessioni saranno molto importanti per il processo di crescita personale dell'allievo.

Per il primo obiettivo formativo, si proporrà a ogni allievo un testo relativo ad un monumento storico analizzato, con 10 parole mancanti, da scegliere in un elenco di 20 termini.

Il docente potrà attribuire il livello di *accettabilità* quando l'allievo avrà mostrato di saper produrre un elaborato grafico di sussidio alla visita guidata applicando le regole del linguaggio visivo utilizzando tecniche e codici diversi; saprà progettare e realizzare messaggi visivi come sussidio alla visita guidata e avrà completato il testo relativo al monumento storico con almeno 6 parole corrette; l'*eccellenza* sarà raggiunta quando l'allievo saprà leggere, presentare e commentare le opere artistiche più significative del proprio territorio e ricostruire senza errori il testo relativo al monumento storico.

La valutazione finale dovrà essere integrata facendo riferimento a tutti gli obiettivi metacognitivi, che in questa attività rivestono un ruolo assolutamente fondamentale.

Sarah Gazzola

## scienze motorie e sportive

### Migliorare la consapevolezza corporea attraverso la respirazione

**Linea guida condivisa.** Responsabilità.

**Compito unitario in situazione.** Sperimentare posture, movimenti e attività centrati sulla respirazione che favoriscano consapevolezza posturale e capacità di regolazione del tono muscolare. Produrre una relazione personale.

mentale sottolineare che in quest'attività, se il lavoro del singolo non viene completato regolarmente, non si verrà penalizzati solo con una valutazione negativa, ma principalmente con il disappunto dei partecipanti, che troveranno la guida scarsamente preparata ed informata.

Per l'elaborazione di un'adeguata terminologia specifica è utile suggerire presentazioni semplici ed efficaci, impiegando metafore e/o similitudini: ad esempio si può iniziare a spiegare che la volta a botte si chiama così perché "ricorda una botte"; le espressioni figurate favoriscono una comprensione immediata, che potrà essere integrata più tecnicamente in seguito. Bisogna evitare che gli alunni esagerino nel senso opposto: non si trovano di fronte ad un'utenza eccessivamente "semplice"! Sarà utile ricordare agli allievi che mostrano un atteggiamento di superiorità nei confronti dei bambini che anche loro a quell'età non conoscevano il significato di molti termini ed anzi, a volte non lo conoscono correttamente neanche ora...

Durante la fase 3 la fantasia degli alunni dovrà essere lasciata il più possibile libera, e ricondotta a schemi precisi solo qualora ci si renda conto che la comprensione della scheda o del dépliant risulta penalizzata, magari a causa di un numero

**Obiettivi formativi.** L'allievo:

- acquisisce consapevolezza dei propri vissuti emotivi e corporei;
- comprende la dinamica della respirazione;
- verbalizza i propri vissuti.

**Attività laboratoriali.** È necessaria da parte degli studenti una buona disposizione alla proposta formativa, nel corso della quale si evidenzierà l'importanza della consapevolezza corporea e della respirazione nelle diverse discipline motorie e si creerà un sapere condiviso.

**Fase 1.** Alcune domande guidano l'avvio del lavoro e potranno essere riprese durante l'esperienza: *che cosa succede quando respiriamo? Quali muscoli utilizziamo? C'è un modo per respirare bene? Le emozioni influenzano il nostro modo di respirare? Quando parliamo come respiriamo?* "Fare un bel respiro" comunemente significa riempire bene i polmoni con l'alta re-

spirazione toracica. In questo modo non favoriamo però il ricambio dell'aria della parte inferiore dei polmoni, resa invece possibile con la respirazione costo-diaframmatica, chiamata anche *profonda*. Comunque, infatti, viene più spontanea la contrazione della muscolatura alta (a livello del capo, del collo e delle spalle) rendendo più difficile il detensione che permette di sentire il coinvolgimento del diaframma.

Occupiamoci allora dell'*espirazione profonda*. Ci si disponga in posizione supina per facilitare la percezione della muscolatura inferiore dell'addome; in posizione eretta, infatti, viene più spontanea la contrazione della muscolatura alta (a livello del capo, del collo e delle spalle) rendendo più difficile il detensione che permette di sentire il coinvolgimento del diaframma. Un'attività introduttiva di rilassamento permette agli studenti maggiore consapevolezza corporea: si può proporre il *rilassamento progressivo di Jacobson* (focalizzato sulla dinamica contrazione-rilassamento)

o altre forme di rilassamento che aiutino i ragazzi a percepire il proprio corpo. Ci si soffermi poi sul respiro, cercando di “gustare” i diversi atti respiratori; ci si limiti a pensare “dentro” nel momento in cui inspiriamo e “fuori” quando espiriamo. Sempre da supini, ma con le gambe semipiegate, gli studenti compiono una espirazione prolungata (espirando completamente l’aria e restando per qualche attimo “svuotati”) e, successivamente e in modo naturale, una inspirazione. Si invitano gli studenti a percepire le parti del corpo che toccano terra o che si alzano durante la respirazione e a concentrarsi sulle sensazioni corporee. In una successiva verbalizzazione l’insegnante avrà modo di approfondire la dinamica respiratoria e la muscolatura coinvolta. È interessante chiedere agli studenti che cosa abbia favorito o ostacolato il loro “stare al compito” e se abbiano o meno sperimentato sensazioni di rilassamento.

**Fase 2.** Per generalizzare l’apprendimento senso-motorio e affinare la sensibilità percettiva, sono proposti gli stessi esercizi della fase precedente, questa volta da eseguire seduti, in ginocchio e in posizione eretta. Si provi anche l’esercizio respiratorio nella posizione yoga “del gatto”: dalla quadrupedia prona, con le braccia tese e le mani aderenti al suolo, in linea con le spalle, si sollevi la testa, si ispiri e si mantenga la posizione per 3 secondi. Si espiri poi flettendo il capo e inarcando dorsalmente la schiena. Si prolunghi l’espirazione e si resti fermi senz’aria per qualche secondo. Si ripeta più volte l’esercizio. Agli studenti è chiesto di respirare comunque in modo profondo, essi si accorgono che l’esercizio favorisce la respirazione alta: si discuta di questo con loro. In posizione eretta (prima da fermi e poi camminando) si provino altri semplici esercizi che favoriscono la respirazione costo-diaframmatica. Diciamo a voce alta espirando (anche sbuffando) “uffffffff...” come quando siamo stanchi. Questa parola sembra proprio nata per permetterci una espirazione prolungata con il conseguente successivo interessamento dei muscoli costo diaframmatici; anche dire “ssssss...” espirando (sia in modo continuo che intermittente s-s-s-s...) impegna la muscolatura a livello addominale. Si provi, anche, a fare il “frrr...” del verso del cavallo per facilitare la successiva inspirazione profonda.

Si eseguano ora esercizi di flesso-estensione delle diverse parti del corpo e di mobilità articolare cercando la sincronia con il respiro. Si assumano consecutivamente posizioni di apertura e di chiusura del corpo associandoli rispettivamente all’inspirazione e all’espirazione. Si provi a

respirare camminando cercando la consapevolezza del respiro. *Sono più numerosi i passi che compiamo inspirando od espirando?* Si cerchi di mantenere lo stesso numero di passi (diverso per inspirazione ed espirazione) per ogni atto respiratorio. Alcune delle attività possono essere proposte a coppia e/o in forma ludica. Si proponga di eseguire, anche camminando, il semplice esercizio di meditazione di pensare “dentro” quando si inspira e “fuori” quando si espira.

**Fase 3.** Qualche attività ludica rende più consapevoli gli studenti della loro capacità respiratoria. Soffiando dentro una cannuccia con un’unica prolungata espirazione si spinga una pallina da ping pong e la si segua fino a dove si ferma. Si provi più volte l’esercizio segnando di volta in volta dove arriva la pallina. Si creino diverse squadre e si proponga una staffetta. *È più efficace una espirazione forte e potente o una continua e prolungata?*

Con un’unica espirazione si fa restare sollevato in aria un palloncino. L’attività è proposta dapprima a livello individuale, poi a coppie ed eventualmente a gruppo anche proponendo alcuni percorsi a staffetta.

Un’altra simpatica attività è quella di dire parole, contare, leggere frasi con unica espirazione e percepire di volta in volta fino a dove si arriva. Con un unico testo in mano diversi componenti del gruppo possono leggere un racconto, una poesia o una filastrocca in modo successivo uno all’altro e con un’unica espirazione. Si proponga anche una divertente gara a gruppi. È interessante capire con gli studenti le modalità (e i relativi motivi) del loro coinvolgimento alle proposte; tali elementi potranno arricchire la relazione personale prevista nel compito unitario.

### **Verifica, valutazione, monitoraggio.**

Il monitoraggio è implicito nei momenti di verbalizzazione e nell’osservazione dei comportamenti e degli atteggiamenti. Se l’Ua è stata integrata da spiegazioni teoriche si può proporre una verifica oggettiva sui contenuti. È però più significativo valutare gli studenti in merito al loro livello di adesione e di coinvolgimento alla proposta. È attribuito il livello di *accettabilità* allo studente che rispetta le consegne dell’insegnante, comprende e apprende le proposte e non esprime atteggiamenti e comportamenti problematici. Il livello di *eccellenza* allo studente che interviene chiedendo approfondimenti, manifesta curiosità per l’esperienza e, all’interno delle verbalizzazioni in gruppo, partecipa con assertività personale e attenzione nei confronti dei propri compagni.

Luca Zordan